

7 settembre 2016

Carissima Gabriella,

Come riuscire a salutarti? Come riuscire a non pensare che sia un brutto sogno da cui poi ci si sveglia? Stasera, mentre cerco il senso a tutto questo, ascoltando la tua musica, quelle canzoni in cui mettevi ogni volta tutto il cuore, mi sembra quasi insensato il pensiero che te ne sei andata.....Te ne sei andata nel silenzio, quel silenzio che amavi così tanto e che ha caratterizzato gran parte della tua vita.....

Nel silenzio della tua vita, tanti anni fa, hai creato uno spazio che mi hai regalato, mi hai fatta entrare nel tuo grande coraggioso cuore, e mi hai accompagnata per tutti questi anni con la tua amicizia in ogni momento del mio percorso di vita, e di questo non posso che ringraziarti. Ricordo sorridendo, ora, le ore passate al telefono, che tu odiavi come poche cose al mondo, ma che è stato il meraviglioso strumento che ti ha permesso di essermi vicina in tanti momenti fondamentali del mio percorso di vita. La generosità e il grande amore con cui sapevi regalarmi il tuo tempo e la tua grande capacità di ascoltare e comprendere anche al di là delle parole e' una delle cose che non dimenticherò mai di te.

Ti ho conosciuta poco come professionista, ma ti ho conosciuta come donna, forte e coraggiosa, come amica capace di essere presente anche nel silenzio....ricordo ancora la prima volta che ti ho incontrata....avevi da poco pubblicato l'album "il giardino del re", e ti ho conosciuta avendo l'onore e la gioia di poter suonare e cantare con te alcuni dei tuoi pezzi....ricordo la tensione che avevo per questo incontro, che io pensavo essere con una "persona importante"....lo eri davvero importante, ma quando mi hai guardata la prima volta, sorridendo, mi hai detto "guarda che fra me e te non c'è poi così tanta differenza....sei solo un po' più piccolina e con un pochino di strada in più da fare!"

Rimasi colpita dalla tua grande umiltà e semplicità....per me eri un "mostro sacro", una grande cantautrice....ma mi hai trattato da tua pari fin dal primo momento....grazie, quel giorno mi hai insegnato molto su cosa sia l'umanità vera.....sulla grande differenza che può esserci tra l'essere e l'apparire....tu, che tutto quello che non volevi era proprio apparire.....

Porterò per sempre nel cuore tante cose di te: il tuo sorriso, che aveva la capacità di rasserenarmi e darmi tranquillità; la tua voce pacata ma che con poche parole era capace di dire un universo intero di cose; i tuoi silenzi che avevano spesso la capacità di "parlare" più di mille parole.....porterò per sempre nel cuore la tua amicizia, regalata a piene mani, senza mai avere paura di nulla: in uno dei tuoi pezzi del passato hai espresso così il tuo modo di vivere l'amicizia: "che senso ha la Parola di Dio che ti chiede di morire come un seme? Hai paura della lotta, del dolore? Eppure ti sei stupito con gioia del seme che fa la spiga. Il seme sembra morire, il fuoco sembra bruciare. La vita nasce dal seme che non ha paura di morire, il calore e la luce sono dono del fuoco che arde. Non parlare di sacrificio nell'amicizia, puoi annunciare che il dono di se' e' vita, e' gioia. All'amore si risponde con l'amore!"

Piccola, ma solo fisicamente, grande, coraggiosa donna, mi hai dimostrato che quelle non erano solo parole, ma, per te, vita vera, concreta, quotidiana: nell'amicizia, nella vita, come nella professione e nelle grandi cose che hai fatto per tantissime persone, che non credo ti scorderanno mai. E ho con me la tua musica, per me l'essenza più profonda di chi sei stata, per il mondo ma soprattutto per me, e ogni volta che vorrò sentirti vicina la potrò ascoltare o - tu mi diresti "ancora meglio" - prendere la chitarra e suonarla e cantare, sperando che, ovunque tu sia, tu canti con me ancora una volta. Voglio pensare che tra tutti noi, studenti di questa vita, tu sia tra quelli che hanno finito il compito in classe prima di tutti gli altri e con il voto migliore e quindi hai fatto tutto....anche se, e perdonami se la mia umanità in questo momento vorrebbe diversamente, a me resta la sensazione di qualcosa di troncato che non potrà più continuare, per lo meno non nei modi a cui eravamo abituate.

Tu, amica mia, un posto nel mio cuore ce l'hai sempre avuto e ce l'avrai sempre, e anche se io posso avere l'impressione che quella sedia nel mio cuore sia vuota ora, spero che il coraggio e la forza che mi hai sempre insegnato mi aiuti a sentire che in qualche modo su quella sedia ti ci siederai ancora e sarai sempre e comunque con me.

Ciao Gabriella, ti voglio bene, continua a vegliare sul mio, sul nostro cammino.....

Miriam